

ARPAT – Dipartimento di Massa e Carrara
Via Del Patriota, 2 Massa

N. Prot. Vedi segnatura informatica Classificazione MS.01.23.11/157

a mezzo: PEC 22/09/2016

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
dgsta@pec.minambiente.it

Regione Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Massa
comune.mass@postacert.toscana.it

e p.c.
Ferrari De Nobili s.r.l
ferraridenobili@tin.it

Oggetto: **Piano di caratterizzazione ambientale di un'area privata di proprietà della società Bruno Lucchetti S.r.l ubicata all'interno del SIN di Massa Carrara – Area “Ex Resine” in Comune di Massa (MS). Validazione terza aliquota e valutazione proposta per il proseguo dell'iter.**

Il sito in oggetto ricade all'interno dell'area Ex Resine della Farmoplant ed occupa una superficie di circa 19.181 mq la cui destinazione d'uso è industriale. All'interno del sito è collocato un impianto di lavorazione del marmo e del granito. Con la presente, si relaziona riguardo alla validazione della terza aliquota di un campione che aveva riscontrato i superamenti dei limiti per i parametri DDT e metaboliti in fase di confronto analitico e si valutano le proposte della società per gestire lo stato di contaminazione del sito. Si rimanda alle valutazioni del Ministero dell'Ambiente per ciò che riguarda gli aspetti gestionali dell'istruttoria.

Premesso che:

- In data 12 luglio 2016 Ns Prot. N° 45941 il Dipartimento ARPAT di Massa Carrara ha validato il processo analitico riguardante l'area evidenziando superamenti per i parametri Manganese,

Tetracloroetilene e Triclorometano nelle acque di falda e per il parametro DDT e metaboliti in un sondaggio di terreno denominato SA5PZ (1-2 m).

Considerato che:

- In data 18 agosto 2016 presso il Laboratorio di Area Vasta dell'ARPAT con sede a Livorno è avvenuta l'apertura della terza aliquota del campione SA5PZ (1-2 m) per il confronto analitico del parametro DDT e analoghi.
- In data 16 settembre 2016 Ns Prot. N° 60496 la società ha provveduto ad inviare il rapporto analitico del campione suddetto.
- In data 21 settembre 2016 Ns Prot. N° 61555 la società ha provveduto ad inviare le proprie considerazioni in merito alle procedure da attuare a seguito dello scenario emerso dalla caratterizzazione del sito.

Tutto ciò premesso

Procedimento di validazione della terza aliquota

Dalla valutazione dell'intero processo analitico emerge un sostanziale allineamento del dato di ARPAT con quello della società e il superamento delle CSC previste dalla Tab. 1B, All. V, Titolo V, Parte IV, D.Lgs 152/06 come evidenziato dalla tabella seguente:

| Sondaggio di terreno SA 5 PZ (1-2 m) Terza aliquota | | | |
|---|------------------------|-------|-------|
| Parametri | CSC Tab.1 D.Lgs 152/06 | ARPAT | Ditta |
| DDT ed analoghi | 0,1 mg/kg | 3,50 | 4,50 |

Valutazione delle proposte avanzate dalla società

La società con il documento inviato in data 21 settembre 2016, Ns Prot. N° 61555, propone la stesura di Analisi di Rischio sito specifico sia per le acque di falda sia per i terreni, considerando le contaminazioni più cautelative in entrambi i comparti ambientali.

Nel caso dei terreni, acquisendo la contaminazione di DDT e metaboliti nell'orizzonte stratigrafico 1-2 m, la società propone di sviluppare due Analisi di Rischio distinte:

- la prima durante la fase di realizzazione dell'opera, che consiste nella rimozione di circa 0,70 m di terreno per il posizionamento di una pesa; questa rimozione di terreno comporta di considerare la contaminazione, e i relativi rischi, non più nel suolo profondo ma nel suolo superficiale;
- la seconda considera la situazione a lavoro terminato, per cui la contaminazione sarà limitata nella matrice suolo profondo.

Per quanto riguarda l'Analisi di Rischio per la falda la società propone di acquisire i valori più cautelativi emersi dalla validazione dei dati per i parametri Manganese, Tetracloroetilene e Triclorometano.

Conclusioni

Il processo di valutazione della terza aliquota del campione SA5PZ (1-2 m) per la ricerca del parametro DDT e metaboliti ha confermato la contaminazione sia per ARPAT sia per la società.

In merito alle proposte di Analisi di Rischio per le matrici suolo ed acque, questo dipartimento ritiene che sia condivisibile l'impostazione che la società intende seguire per i suoli, mentre per le acque di falda evidenzia un'incongruità tra quanto affermato nel documento di settembre 2016 e la documentazione inviata precedentemente, in merito alla direzione della falda. Infatti, nei documenti precedenti, tra questi anche nell'integrazione presentata il 10 marzo 2016, si afferma che la direzione prevalente della falda sia NE-SW. Al contrario, nel documento inoltrato a settembre 2016, si sostiene esattamente il verso opposto SW-NE e si indica il piezometro SA3PZ (conforme alle CSC), come piezometro in uscita.

Si ricorda che il documento inviatoci il 10 marzo 2016 era stato formalmente richiesto da ARPAT nel documento di valutazione del piano di caratterizzazione inviato alla società l' 8 marzo 2016 (Ns Prot. N° 15319) proprio per chiarire le dinamiche della falda.

Considerando la direzione del flusso di falda secondo il verso NE-SW, come riportato in tutti i documenti della società prima di settembre 2016, risulterebbe che il piezometro SA5PZ (non conforme per il Triclorometano) si trovi a valle del sito, al contrario di quanto affermato invece nel documento del settembre 2016; è evidente che questa discordanza apre due diversi scenari, e deve necessariamente essere chiarita presentando idonee evidenze idrogeologiche. Infatti, se il flusso di falda fosse in direzione NE-SW si dovrebbe aprire una doverosa riflessione sulla possibile diffusione del contaminante al di fuori del sito e, nel caso, si renderebbe necessaria l'installazione di un ulteriore piezometro da considerare come punto di conformità nella gestione della diffusione del contaminante.

Il Responsabile del Dipartimento ARPAT¹

(Dr.ssa Gigliola Ciacchini)

Sono a disposizione del MATTM gli RdP della presente validazione.

¹ "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."